

OGGETTO: Autorizzazione al Presidente a sottoscrivere l'Accordo di Programma, ex art. 34 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, per la approvazione del progetto di realizzazione di un depuratore in località Mola in Comune di Vallerano (VT), in variante al P.R.G. vigente.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

CHE il Comune di Vallerano, con delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 29.6.2001, ha approvato ai sensi della Legge n. 1 del 03.01.1978, il progetto per la realizzazione di un depuratore in località Mola in variante allo strumento urbanistico vigente;

CHE al fine di accelerare l'iter di approvazione della variante in argomento, necessaria per realizzare l'intervento, il Sindaco del Comune di Vallerano ha attivato le procedure per la conclusione di un Accordo di Programma, ex art. 34 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, finalizzato all'approvazione della variante urbanistica;

CHE nell'ambito della procedura di cui sopra si è svolta in Roma il 15.05.2002 apposita Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Vallerano con nota prot. n. 1620 del 12.4.2002, nel corso della quale sono stati sottoposti ad esame la documentazione e gli elaborati presentati;

CHE nel corso della citata Conferenza di servizio sono stati acquisiti i pareri favorevoli espressi dalla Soprintendenza Archeologica per il Lazio, dalla Direzione regionale Urbanistica e Casa Area 13 C e dalla Direzione regionale SAeMR Area 11 F Usi Civici;

CHE, verificata la possibilità di concludere l'Accordo di Programma, la Conferenza dei servizi si era conclusa positivamente a condizione che venissero acquisiti i pareri mancanti;

CHE con nota n. 3652 del 08.8.2002 il Comune di Vallerano nel trasmettere il parere positivo con prescrizioni della Direzione regionale Ambiente e Protezione Civile Area 4A reso ai sensi dell'art. 13 della legge 64/74, il parere positivo dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, il parere favorevole della ASL VT Sezione 5 ed il parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza BBAA, ha dichiarato che la procedura della Conferenza di servizi poteva ritenersi definitivamente conclusa;

CONSIDERATO

CHE è necessario variare la destinazione urbanistica delle aree interessate dalla realizzazione dell'intervento;

VISTE

Le determinazioni positive della Conferenza di servizi del 15.5.2002 richiamata come da verbale allegato;

TENUTO CONTO

Dei seguenti pareri e nulla osta:

- Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale: parere favorevole con prescrizione rilasciato con nota prot. 3572 del 13.5.2002 confermato in sede di conferenza di servizi del 15.5.2002;
- Direzione regionale Urbanistica e Casa Area 13C: parere favorevole con prescrizioni espresso con nota prot. 8121/02 del 15.5.2002;



- Direzione regionale Ambiente e Protezione Civile - Area 4 A: parere favorevole con prescrizioni ai sensi della legge 64/74 reso con nota prot AM/16997 fasc. 3218 del 07.6.2002;
- Direzione regionale Ambiente e Protezione Civile - Area 4 A: nulla osta con prescrizioni ai sensi del RD 3267/23 reso con nota prot AM/21566 fasc. 10693 del 15.7.2002;
- Direzione regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale - Area 11 F: parere favorevole rilasciato in Conferenza di servizi del 15.5.2002;
- A.S.L. Viterbo Sez. 5 Servizio Igiene Pubblica: parere igienico sanitario favorevole con condizioni, rilasciato con nota prot. n. 2184 del 04.01.2002;
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere parere favorevole reso con nota prot. 1663/C del 15.5.2002;

CONSIDERATO

Che nei termini di legge non è pervenuto alcun motivato dissenso;

Che pertanto nulla osta alla conclusione dell'Accordo di Programma, con il quale fra l'altro si approverà la seguente variante urbanistica, limitatamente alle aree interessate dagli interventi attualmente destinate a:

Zona E2 (Agricola boscata con vincolo idrogeologico)

che variano la loro destinazione a

Zona F4 A (Servizi tecnologici)

come meglio risulta dagli elaborati progettuali.

VISTI

Lo schema di Accordo di Programma;

Gli elaborati progettuali costituiti da:

1. Tavola unica con stralcio CTR, stralcio catastale, stralcio PTP, stralcio PRG vigente, stralcio PRG adottato, Proposta di variante;
2. Relazione geologica
3. Relazione e studio di inserimento paesistico;
4. Tav. A Relazione tecnica
5. Elaborato 01 planimetria generale
6. Elaborato 02 planimetria area impianto di depurazione
7. Elaborato 03 profili terreno e movimenti terra
8. Elaborato 04 pianta vasche depuratore e schema funzionale
9. Elaborato 05 sezioni vasche di trattamento
10. Elaborato 06 palazzina servizi - piante sezioni e prospetti
11. Elaborato 07 letti di essiccamento - pianta e sezioni

L'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

CONSIDERATA

la valenza pubblica dell'opera



RITENUTO


di poter aderire all'Accordo di programma

DELIBERA

Di autorizzare il Presidente a sottoscrivere l'Accordo di Programma, ex art. 34 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, per la approvazione del progetto di realizzazione di un depuratore in località Mola in Comune di Vallerano (VT), in variante al P.R.G. vigente.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

14 GEN. 2003

A handwritten signature in dark ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "14 GEN. 2003" and is partially obscured by the signature.



COMUNE DI VALLERANO

Provincia di Viterbo

ACCORDO DI PROGRAMMA



Ex art. 34 del D.Lgs. 18-8-2000 n. 267 per la approvazione del progetto di realizzazione di un depuratore in località Mola in Comune di Vallerano (VT), in variante al P.R.G. vigente.

PREMESSO

Che il comune di Vallerano, con delibera di Consiglio Comunale n.28 del 29.6.2001, ha approvato ai sensi della Legge 03-01-1978, n.1 il progetto per la realizzazione di un depuratore a servizio del centro storico in località Mola in variante allo strumento urbanistico vigente;

Che al fine di accelerare l'iter di approvazione della variante in argomento, necessaria per realizzare l'intervento, il Sindaco del Comune di Vallerano ha attivato le procedure per la conclusione di un Accordo di Programma, ex art.34 del D.Lgs. 18-08-2000 n. 267, finalizzato all'approvazione della variante urbanistica;

Che nell'ambito della procedura di cui sopra si è svolta in Roma il 15-05-2002 apposita Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Vallerano con nota n.1616 e seguenti del 12-04-2002, nel corso della quale sono stati sottoposti ad esame la documentazione e gli elaborati presentati;

Che nel corso della citata Conferenza di servizio, verificata la possibilità di concludere l'accordo di programma, sono stati acquisiti i pareri favorevoli sulla variante urbanistica in oggetto espressi dalla Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale, dalla Direzione Regionale Urbanistica e Casa, Area 13C e dalla Direzione Regionale SA e MR area 11F Usi Civici;

Che la Conferenza di Servizi era stata conclusa positivamente a condizione che venissero acquisiti i pareri di mancanti;

Che con nota numero 3652 del 08-08-2002 il Comune di Vallerano ha comunicato che sono pervenuti il parere positivo con prescrizioni della Direzione



Regionale Ambiente e Protezione Civili area 4° ai sensi dell'articolo 13 della Legge n.64-74 ed il nullaosta al Vincolo Idrogeologico con prescrizione, il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, il parere favorevole della ASL di VT Sezione 5 e che la procedura della Conferenza di Servizi poteva ritenersi definitivamente conclusa;

Che è necessario variare la destinazione urbanistica dell'area interessata dalla realizzazione dell'intervento;

Che nei termini di cui all'art.14 della Legge del 07-08-1990 n.241 e smi, non è pervenuto alcun motivato dissenso da parte degli Enti che, regolarmente convocati non sono intervenuti alla Conferenza;

PRESO ATTO

Del verbale della Conferenza di Servizi del 15-05-2002 e dei pareri favorevoli espressi

CONSIDERATO

Che pertanto nulla osta alla conclusione dell'Accordo;

Tutto ciò premesso quale parte integrante del presente Accordo previsto, il Presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, ed il Sindaco del Comune di Vallerano, Guido Mariani, convengono quanto segue:

ART.1

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del D.Lgs 18-08-2000, è approvato l'intervento in oggetto quale risulta dai seguenti elaborati, che fanno parte integrante del presente atto, fatte le modifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito dell'ottemperanza da parte dell'interessato alle prescrizioni di cui successivo al successivo articolo 3

Elenco degli elaborati progettuali

- Tavola unica con:



stralcio CRT, stralcio Catastale, Stralcio PTP (tav E/1 e E/3, Stralcio PRG vigente, Stralcio PRG adottato, Proposta di Variante, Aggiornamento PRG vigente, relazione:

- Elaborato unico con:
 - Studio inserimento paesaggistico e relazione;
- Relazione Geologica;
- Perizia Demaniale Usi Civici;
- Progetto preliminare:
 - Tavola unica con planimetria catastale, planimetria impianto; relazione, quadro economico.
- Progetto definitivo:
 - Relazione tecnica; Tav. 1 - Planimetria catastale; Tav. 2 - Planimetria generale area impianto; Tav. 3 - Profili terreno e movimenti terra; Tav. 4 - Vasche di trattamento e schema funzionale; Tav. 5 - Sezioni vasche di trattamento; Tav. 6 - Palazzina servizi; Tav. 7 - Letti di essiccamento.



ART.2

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del D.Lgs. 18-08-2000 n. 267 è approvata la seguente variante al Piano Regolatore Generale di Vallerano limitatamente alla'area interessata dalla realizzazione dell'intervento:

da **ZONA E2 (ZONA AGRICOLA BOSCATATA CON VINCOLO IDROGEOLOGICO)**

a **ZONA F4 (SERVIZI TECNOLOGICI)**


come meglio risulta dagli elaborati progettuali.

ART.3

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire secondo le seguenti prescrizioni dettate dagli Enti competenti

- Soprintendenza Archeologica per L'Etruria Meridionale (parere espresso con protocollo n. 3572 del 13-05-2002)





" In riferimento alla nota 1619 del 12-04-02 di Codesto Comune pertinente all'oggetto, questa Soprintendenza, dopo aver visionato gli elaborati grafici, comunica che non ha nulla in contrario alla realizzazione alla Variante del Piano Regolatore.


Tuttavia, in considerazione che il depuratore verrà ubicato in un'area a rischio archeologico, inserita ai sensi della L.R. 24/98, art.13, comma 3, nei PTPR di prossima approvazione, si ritiene opportuno che venga avvisato quest'ufficio, con congruo preavviso, dell'inizio dei lavori, per poter controllare i movimenti di terra e/o sbancamenti che verranno effettuati per la realizzazione dell'opera in oggetto. (...¹). "

- ASL di VT sezione 5 (parere espresso con protocollo n.2184 del 04-01-2002, confermato con nota n. 1125/R del 18-06-02);

" Vista la richiesta di parere presentata in merito all'impianto di depurazione acque reflue civili, indicato in oggetto; vista la documentazione tecnica, gli elaborati progettuali, la relazione prodotta recentemente ad integrazione della nota prot. N.607 del 20/06/2001; si esprime parere igienico sanitario favorevole sul sito, alle seguenti condizioni:

- rispettare le norme riportate ai punti 1.1, 1.2, 1.3 dell'allegato 4 alla Delibera 04/02/77 Ministero dei Lavori Pubblici;
 - definire con atto formale la fascia di rispetto assoluto;
 - evitare dispersioni di aerosol ed esalazioni moleste anche tramite barriere arboree o accorgimenti tecnici, da osservare particolarmente nel caso l'abitato si trovi sottovento rispetto ai venti dominanti;
 - predisporre documentazione di previsione di impatto acustico, secondo la normativa vigente;
 - acquisire autorizzazione allo scarico, rilasciata a cura dell'Assessorato competente dell'Amministrazione Provinciale, rispettando i limiti tabellari prescritti. "
- Direzione Regionale Ambiente e protezione Civile Area A (parere ai sensi dell'art.13 della legge n.64/74, con protocollo n. AM/16997 del 07-06-2002)
- " Esprime parere favorevole. Alla previsione urbanistica e movimenti di terra per la delimitazione area di rispetto intorno alla Chiesa Madonna della Pieve (A) e per la realizzazione di un depuratore in località Mola (B), in variante al PRG del Comune di Vallerano, con l'obbligo di attenersi alle seguenti prescrizioni, da inserire nella relativa delibera comunale di adozione e/o di approvazione delle norme tecniche attuative:

¹ Prescrizioni relative alla realizzazione dell'area di rispetto per la Chiesa Madonna della Pieve.




(...¹)

Realizzazione di un depuratore in località Mola (B)

- 1- *la superficie interessata dai movimenti di terra deve essere limitata allo stretto necessario alla realizzazione dei lavori che dovranno essere eseguiti e localizzati come da progetto presentato;*
- 2- *Siano rispettate tutte le indicazioni e le prescrizioni riportate nello studio geologico a firma del dott. Geol. R. Troncarelli, allegato al progetto, che non siano in contrasto con quanto indicato dalle prescrizioni che seguiranno:*
 - a) *In fase esecutiva, le soluzioni progettuali proposte vadano definite sulla base di indagini geotecniche di dettaglio;*
 - b) *Gli interventi dovranno essere accompagnati dalla realizzazione di una rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche, a costruire un efficace sistema drenante;*
 - c) *Dovranno essere attuate soluzioni che limitano l'impatto ambientale, soprattutto visivo dalla porzione settentrionale della rupe, con la messa a dimora di schermature vegetali di sempreverdi a costituire una barriera arborea perimetrale all'impianto;*
- 3- *In relazione alla eterogeneità dei terreni affioranti e alla possibilità di cedimenti, prima della realizzazione dell'impianto dovranno essere eseguite indagini geognostiche e geotecniche, volte all'accertamento degli spessori dei terreni e delle variazioni litologiche;*
- 4- *Il piano d'imposta dell'impianto di depurazione dovrà essere spinto fino ad incontrare i terreni più compatti;*
- 5- *Il piano di fondazione delle strutture -minori- (dissabbiatore, letti di essiccamento e locale servizi) dovrà essere eseguito previa asportazione e bonifica del terreno superficiale, asportandone uno spessore non inferiore al metro, per una larghezza che ecceda quella delle fondazioni per almeno il 50%; negli scavi sia messo in opera un geotessile di idonea grammatura e successivamente operato il riempimento con una miscela pozzolana e/o pezzame di tufo e calce;*
- 6- *Nell'area dell'impianto di depurazione, sia assicurata un'idonea regimazione delle acque, assicurando il drenaggio delle acque meteoriche verso il corso d'acqua principale, al fine di evitare qualsiasi fenomeno di alluvionamento e/o erosione;*
- 7- *Sia tenuto conto delle portate di massima piena del fosso Rio Ferriere, in modo tale da evitare che in occasione di eventi eccezionali siano interessate le opere stesse, con il conseguente sversamento in alveo di liquami; inoltre lo scarico delle acque dell'impianto dovrà essere posto in posizione di sicurezza rispetto al livello di piena del fosso*



- 
- 8- *Sia posta particolare attenzione alla canalizzazione delle acque meteoriche, lungo la strada di collegamento, realizzando idonee opere di raccolta, di drenaggio e smaltimento al fine di impedire il loro ristagno in sito e favorire altresì il loro scorrimento naturale;*
 - 9- *La strada di accesso dovrà avere dimensioni contenute con la larghezza minima tale da permettere esclusivamente il passaggio di mezzi di servizio, garantendone inoltre nel futuro l'ordinaria manutenzione;*
 - 10- *Il materiale terroso o lapideo eventualmente asportato in fase di scavo, dovrà essere sistemato sul posto, mentre quello in esubero dovrà essere trasportato in discarica autorizzata;*
 - 11- *Le scarpate e le superfici nude che eventualmente si fossero formate a seguito dei lavori, siano opportunamente profilate, sistemate, e stabilizzate, mediante l'impianto di consorzi vegetali composti da elementi erbacei, cespugliati e arborei, tipici della particolare area fitoclimatica;*
 - 12- *Siano realizzate, durante le varie fasi di lavoro, tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo e il buon regime delle acque;*
 - 13- *Ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità con le indicazioni delle circolari n.3317 del 29/10/80 –n.2950 del 11/09/82 – n.769 del 23/11/82 con particolare riguardo alle indicazioni relative alle distanze di sicurezza da tenere rispetto alle pareti verticali;*
 - 14- *Sia verificato che le opere previste non interessino le zone di rispetto di sorgenti e pozzi ad uso potabile (cerchio di raggio di 200 metri dalle opere di captazione –DPR n.236/88);*
 - 15- *Ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità e nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni, ed in particolare:*
 - o *D.M. Min. LL.PP. del 24.9.88 n. 30488 riguardante le Istituzioni alla norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 11.388;*
 - o *Circ. Min. LL.PP. 16.1.96 –Norme Tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi-;*

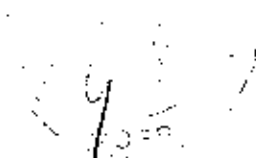
(...).

- Direzione Regionale Ambiente e protezione Civile Area A (parere per Vincolo Idrogeologico- protocollo n. AM/21566 del 15-07-2002)

"Il Direttore del Dipartimento Ambiente e protezione Civile

Visto (...)

Tenuto conto della documentazione tecnica allegata (...)



"Autorizza, ai soli fini del R.D.L. n.3267/23 (vincolo idro geologico), il Comune di Vallerano, ad eseguire i movimenti di terra strettamente necessari alla realizzazione di un depuratore ubicato nel territorio comunale di Vallerano (VT), in località Mola- Ferriere — (Foglio 2, Prot. 222 e 223), secondo la documentazione tecnica citata in premessa, a condizione che:

1. I lavori siano eseguiti in conformità degli elaborati tecnici presentati;
2. I parametri geotecnici rilevati nel corso dell'indagine preliminare dovranno essere confermati ed integrati tramite dettagliate indagini geognostiche e/o prospezioni integrative da eseguirsi preventivamente alla stesura dei progetti esecutivi. Tali indagini dovranno interessare i terreni posti al di sotto di ogni manufatto da realizzare;
3. Il piano di posa delle singole opere d'arte, onde evitare fenomeni di cedimenti differenziali, dovrà essere impostato su di un terreno uniforme sia da un punto di vista litologico che geotecnico. A tale fine si prescrive che al momento della posa in opera delle fondazioni sia presente un geologo che accerti l'omogeneità del terreno di fondazione;
4. Nelle aree di cantiere non dovranno essere aperte nuove piste di collegamento e di servizio;
5. Sia posta particolare attenzione alla canalizzazione delle acque meteoriche, lungo la strada di collegamento, realizzando idonee opere di raccolta, di drenaggio e smaltimento al fine di impedire il loro ristagno in sito e favorire altresì il loro scorrimento naturale;
6. La strada di accesso dovrà avere dimensioni contenute con larghezza minima tale da permettere esclusivamente il passaggio di mezzi di servizio, garantendone inoltre nel futuro l'ordinaria manutenzione;
7. I movimenti di terreno siano limitati allo stretto necessario;
8. Il materiale di scavo esuberante dovrà essere trasportato in discarica autorizzata o riutilizzato a norma di legge;
9. I lavori dovranno essere eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale nella stagione più favorevole, durante al periodo di magra del corso d'acqua Rio Ferriere, adottando tutti gli accorgimenti utili ad evitare danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;
10. Lo scarico delle acque dell'impianto dovrà essere posto in posizione di sicurezza rispetto al livello di massima piena del fosso in questione;
11. Durante le fasi dei lavori, siano realizzate tutte le opportune opere provvisorie per evitare fenomeni di dissesto; l'esecuzione dei lavori non dovrà altresì arrecare alcun danno a terreni, piante e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell'area direttamente interessata dall'intervento in esame;
12. Nell'area dell'impianto di depurazione siano posti in essere tutti gli accorgimenti necessari alla regimentazione delle acque meteoriche e di scorrimento superficiale che dovranno essere intercettate attraverso un idoneo sistema di drenaggio da mantenere in continua efficienza, in modo da non provocare fenomeni erosivi e di alluvionamento;
13. E' vietato il taglio di piante arboree, di specie forestali, o laddove l'ambiente naturale lo richieda, l'interessato è tenuto, sotto il controllo del C.F.S., all'impianto o reimpianto di specie vegetazionali compatibili con l'ambiente circostante l'area interessata dai lavori;
14. Sia garantita nel futuro l'ordinaria manutenzione delle opere progettate;
15. Siano acquisiti tutti gli ulteriori pareri in riferimento alle normative vigenti, con particolare riguardo alla Legge n° 490/99, e al Vincolo del P.T.P. ambito n° 4;
16. L'interessato si impegni a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;

Tenuto conto del sopralluogo effettuato dai tecnici dell'Ufficio Geologico del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Lazio, durante il quale non sono emerse indicazioni geologiche negative;

La presente autorizzazione ha validità non superiore ai tre anni, ferme restando le indicazioni idrogeologiche, ambientali e il quadro normativo in essere al momento del rilascio.

Si dovrà produrre nuova istanza nel caso in cui movimenti terra non siano stati effettuati entro tale termine.

Il Comune di Vallerano, in riferimento alla citata nota prot. N. 3298 del 30-04-2002 del Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato, dovrà accertare se il progetto è conforme alle norme tecniche e di attuazione dello strumento Urbanistico vigente.

Il Comune di Vallerano pubblicherà per 15 giorni all'Albo Pretorio, il presente provvedimento e la documentazione tecnica citata in premessa vistata dal Dirigente Responsabile competente.

Dopo ulteriori quindici giorni, in assenza di osservazioni, il Comune notificherà all'istante l'autorizzazione e la documentazione tecnica, ed al Coordinamento Provinciale del C.F.S. di Viterbo, la sola autorizzazione.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile Area 4/a/3 della Regione Lazio.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio, il quale potrà, in caso di situazioni non prevedibili e per quanto di sua competenza, integrare le prescrizioni di cui sopra.

L'interessato, con lettera raccomandata, comunicherà la data di inizio dei lavori al predetto Coordinamento Provinciale del C.F.S. almeno 15 giorni prima dell'inizio degli stessi.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi e sarà in particolare per quanto riguarda la Legge 431/1985 la Legge n.1497/39 e le LL. RR. n. 24 25 del 06-07-98.

Contro il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni."



1

"Servizio 1

Lo scrivente, per quanto di competenza esprime parere favorevole ai fini urbanistici al progetto di cui trattasi.

Servizio 2

(...)

Per l'intervento relativo all'impianto di depurazione per il centro storico da realizzarsi in loc. "Mola", (...)

si esprime parere favorevole all'intervento a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- Vengano impiantate essenze arboree (altezza minima all'impianto di metri 3,50 - 4,50) e arbustive tipiche della zona in numero congruo con l'obbligo dell'attecchimento, tale da garantire la schermatura del depuratore, da eventuali punti di avvistamento. Le piantumazioni dovranno essere collocate sia all'esterno che all'interno della recinzione, dei depuratori e esternamente alla recinzione dovrà essere impiantata una rampicante sempreverde o simile.
- Vengano realizzate tutte le opere di sostegno ed idrauliche necessarie a garantire la

ART. 4

Il presente Accordo sarà approvato ed adottato con apposito atto formale dal Presidente della Regione Lazio e sarà pubblicato sul BURL.

ART. 5

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Vallerano, o suo delegato che lo costituirà con proprio atto formale e sarà composto da rappresentanti degli Enti interessati, designati dai medesimi.

ART. 6

Poiché l'Accordo in oggetto comporta variante allo strumento urbanistico comunale, l'adesione del Sindaco al medesimo dovrà essere ratificata dal Consiglio Comunale di Vallerano entro 30 giorni, pena la decadenza.

Per la Regione Lazio : IL PRESIDENTE

Per il Comune di Vallerano: IL SINDACO

